

a favore dei coltivatori diretti della terra e delle loro associazioni; e, se, a meglio conoscere le condizioni vere della piccola proprietà e del piccolo affitto non ritenga opportuno promuovere subito una speciale inchiesta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze per sapere se non ritengano sotto ogni riguardo conveniente presentare un disegno di legge per formare una Cassa o Istituto di Stato per l'assicurazione contro i danni dell'incendio, alla quale Cassa o al quale Istituto dovrebbero essere assicurati obbligatoriamente gli edifici e patrimoni di Stato, e, facoltativamente, quegli degli enti e corpi locali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Samoggia ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha chiesto di rispodere subito alle interrogazioni degli onorevoli Marchesano, Miccichè, Balsano, Vaccaro e Pantano sui fatti di Porto Empedocle.

Risponda pure, onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

CAVASOLA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. (*Segni d'attenzione*) Gli avvenimenti che hanno determinato queste interrogazioni sono noti. Aggiungerò in linea di fatto alcuni particolari.

Una contestazione non nuova tra gli industriali di Catania e i produttori e commercianti di zolfo della provincia di Girgenti, particolarmente Porto Empedocle e Licata, contestazione basata sul modo come, in esecuzione della legge sul Consorzio zolfifero della Sicilia, viene ripartita ed imputata la spesa di trasporto degli zolfi grezzi, si è acuita in questi ultimi tempi per effetto, pare, dell'impianto di una raffineria di zolfi presso Licata. Nel quale fatto parve agli occhi degli industriali di Catania di vedere la possibilità di uno spostamento della loro industria verso la provincia di Girgenti.

Furono inviati memoriali dall'una parte e dall'altra; s'investirono della contesa le rappresentanze elettive dell'una e dell'altra parte, Camere di commercio, comizi, federazioni di lavoratori, associazioni di industriali, e gli uni e gli altri si rivolsero al Governo, chiedendo il suo intervento, per

modificare quello stato di fatto e di diritto, che vige e vige ancora dall'introduzione in poi del regime del Consorzio obbligatorio.

Ultima manifestazione, la domanda dell'una e dell'altra parte di presentare direttamente al Governo, a mezzo di rappresentanti locali, le rispettive ragioni. Le rappresentanze sono venute numerose composte di produttori, di industriali, di lavoratori. Il 26 maggio vennero da me e dal presidente del Consiglio, i rappresentanti delle industrie catanesi, e il 29 maggio vennero da me i rappresentanti della provincia di Girgenti.

Essi esposero con piena libertà tutte le loro lamentele, le loro aspirazioni, le loro critiche al sistema non voluto dagli uni o desiderato dagli altri. A tutti abbiamo risposto che il Governo era senza alcun preconcetto e che avrebbe esaminato con sentimento di assoluta imparzialità le ragioni d'ambo le parti.

Si sono offerti gli uni e gli altri, ed abbiamo accettato di portare altri chiarimenti ed altri elementi di giudizio, se essi l'avessero creduto o noi l'avessimo desiderato.

Questo lo stato di fatto fino al giorno 29. Ci siamo lasciati con questa intesa, ed il giorno 30 fu proclamato per ieri lo sciopero a Catania.

Il giorno 31 fu invasa a Porto Empedocle la stazione ferroviaria, fu devastato l'ufficio del Consorzio, fu incendiato lo zolfo.

Dinanzi a questa situazione il Governo può dire che nessun disordine, nessun tentativo di pressione potrà modificare i suoi apprezzamenti, nè il suo desiderio di giustizia imparziale.

Farà a tempo debito quello che avrebbe fatto senza siffatte violenze. Allo stato attuale il Governo non può e non deve, a mio parere, avere altra cura che quella dell'ordine pubblico. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, alcune interrogazioni sono rivolte anche a lei. Crede di rispondere?

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho da aggiungere parola, e mi rimetto a quanto ha detto il mio collega d'agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. L'onorevole Marchesano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.